



## Intervento di don Giovanni Mazzillo su Mons. Crusco

nel decimo anniversario della sua chiamata al cielo

alla concelebrazione nel duomo di San Marco Argentano,  
presieduta da Mons. Stefano Rega.

(Testo originale pronunciato in:

[https://www.youtube.com/watch?v=yJJIL--2K\\_MSito](https://www.youtube.com/watch?v=yJJIL--2K_MSito)

[dGMazzillo](https://www.dGMazzillo.com) / [www.puntopace.net](http://www.puntopace.net)

testo inglese

Benevolmente il nostro Vescovo mi ha pregato di portare la mia testimonianza su Mons. Crusco, avendolo io conosciuto direttamente ed essendogli stato vicino. Non devo aggiungere molto a quanto è stato già detto, se non forse due parole. Parole che porto con me nella memoria e nel cuore.

Sono parole legate alla celebrazione e anche a ciò che le letture mi hanno suggerito. Infatti, provvidenzialmente si trova sempre qualche aggancio alle letture. Le due parole: località e l'intensità.

Alla località, è stato già detto, Mons. Crusco teneva moltissimo. Non ad una località fisica, ma ad una località di persone. Persone che facessero comunità, comunità con lui, come comunità sacerdotale, senza peraltro cadere nel clericalismo. Anche se solitamente andava vestito con l'abito talare, che però sapeva anche dismettere quando era il momento, portando il clergyman.

Teneva a questa località, tanto è vero che ricordo ancora, quando era stato da poco eletto vescovo di questa nostra diocesi, mi chiamò, credo a Catanzaro, dicendomi: «Don Giovanni, tu devi ritornare in diocesi». Io insegnavo a Catanzaro ormai da diversi anni e prestavo servizio nella diocesi locale, in una piccola parrocchia alla periferia della città. Ma lui diceva: «No voglio sentire niente. Devi tornare perché ci

Kindly our Bishop asked me to bear my testimony about Mons. Crusco, because I have known him directly and been close to him. I don't have to add much to what has already been said, except perhaps a few words. Words that I carry with me in my memory and in my heart.

These are words related to the celebration and also to what the readings have suggested to me. In fact, providentially there is always some connection to the readings. The two words: locality and intensity.

It has already been said that Monsignor Crusco cared a lot about the locality. Not to a physical location, but to a locality of people. People who formed a community, a community with him, as a priestly community, without falling into clericalism. Even though he usually went dressed in the black priestly cassock, which however he discarded when the time was right, wearing then the clergyman.

He cared about this locality, so much so that I still remember, when he had just been elected bishop of this diocese of ours, he called me, I believe in Catanzaro, saying to me: «Don Giovanni, you must return to the diocese». I had been teaching in Catanzaro for several years and was serving in the local diocese, in a small parish on the outskirts of the city. But he said: "I don't want to hear

tengo a che tu sia nella diocesi. Anche se insegni, però devi far parte ufficialmente e formalmente della nostra diocesi!».

Lo stesso fece con don Mario Spinicci, volendo che avesse un incarico in diocesi, quando don Mario ne era privo. E così fece anche con Don Vincenzo Lopasso, che pure prestava servizio nella diocesi di Catanzaro, nella quale successivamente ha fatto la scelta di restare.

È il senso della "località" che oggi trovo confermato nella prima lettura, nell'affermazione persino commovente di Rut, che rispondendo alla suocera Noemi, diceva: «Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio» (Rt 1,16).

Quest'unione è profonda e congiunge il senso religioso, teologico, del popolo di Dio con il suo senso sociale: quello della popolazione e della località. Io credo che questa sia stata una delle cose principali cui Mons. Crusco si è ispirato.

La seconda cosa è l'intensità. L'intensità di un amore che davvero era «con tutto il cuore, con tutta la anima e con tutta la mente» (Mt 22,37) in primo luogo per noi sacerdoti, in primissimo luogo per il seminario. Ma anche qui, non per clericalismo, ma per quella intuizione che attraverso di noi dovesse passare qualcosa di più verso le persone che avevamo e abbiamo intorno.

Località e intensità illuminate entrambe dal suo sorriso, che sembrava talvolta sornione. Sembrava che ti prendessi in giro. Ma invece era un sorriso sincero, quello di chi ti vuol bene. Lo posso testimoniare, perché anche in momenti un po' particolari della mia vita, egli si è schierato al mio fianco e mi ha difeso.

Un sorriso che esprimeva appunto l'intensità di un amore, quello che ci viene riproposto anche oggi dalle parole: «ama Dio che tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze, ama il prossimo tuo come te stesso». Un amore che era ben visibile per noi e noi dobbiamo esserne come il fermento per farlo trasparire intorno a noi.

anything. You have to come back because I want you to be in the diocese. Even if you teach, however you must be officially and formally part of our diocese! ».

He did the same to Don Mario Spinicci, wanting him to have a job in the diocese, when Don Mario didn't have one. And so he did with Don Vincenzo Lopasso, who also served in the diocese of Catanzaro, in which he subsequently made the choice to remain.

It is the sense of "locality" that today I find confirmed in the first reading, in the even moving affirmation of Ruth, who, replying to her mother-in-law Noemi, said: «Do not insist on me abandoning you and going back without you, because where will you go , I will go too, and where you stop, I will stop; your people will be my people, and your God will be my God."

This union is profound and unites the religious, theological sense of the people of God with its social sense: that of population and locality. I believe that this was one of the main things that inspired Mons. Crusco.

The second thing is intensity. The intensity of a love that was truly "with all heart, with all soul and with all mind" (Mt 22:37) first of all for us priests, first and foremost for the seminary. But even here, not for clericalism, but for that intuition that something more should pass through us towards the people we had and still have around us.

Locality and intensity both illuminated by his smile, which sometimes seemed sly. It seemed like I was making fun of you. But instead it was a sincere smile, that of someone who loves you. I can testify to this, because even in rather particular moments of my life, he stood by me and defended me.

A smile that expressed the intensity of a love, the one that is also proposed to us today by the words: "love God with all your heart, with all your soul and with all your strength". A love that was clearly visible to us and we must now be like the yeast to make it shine around us.